

UNIONE DEI COMUNI DELL'ARCIPELAGO DEL SULCIS

Provincia del Sulcis Iglesiente (SU)



DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(art. 3, Sezione I, allegato I.7, D.Lgs. 36/2023)

PR FESR 2021-2027 – Priorità 5 – Sardegna più Sociale e Inclusiva

Azione 5.3.2 – Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine

“Realizzazione del “Centro per la Famigli@ PLUS Arcipelago del Sulcis”, attraverso la riconversione e valorizzazione del locale ex mensa della scuola di Via Bologna a Sant’Antioco (SU)” - CUP: E34D25003790006

Stazione appaltante:

Presidente:

Responsabile e Coordinatrice del Progetto

Responsabile Unico del Progetto

Unione dei Comuni dell’Arcipelago del Sulcis

Avv. Ignazio Locci

Dott.ssa Antonella Serrenti

Ing. Nicola Fois

INDICE

1. Premessa	
2. Localizzazione, stato attuale, vincolistica	
3. Finalità dell'intervento	
4. Descrizione dell'intervento	
5. Livelli di Progettazione da sviluppare	
6. Indicazioni procedura scelta contraente (Lavori)	
7. Quadro autorizzativo	
8. Quadro economico presunto dei lavori	
9. Cronoprogramma	
10. Ulteriori informazioni	

1 - PREMESSA

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (nel seguito DIP), conforme al disposto dell'articolo 3, Allegato I.7, Sezione I del D.Lgs. 36/2023, viene redatto in coerenza con il quadro esigenziale e indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell'intervento proposto, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione. Il presente documento è redatto e approvato prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica; in caso di progettazione interna alla stazione appaltante il presente DIP è allegato alla lettera d'incarico, in caso di progettazione esterna è parte della documentazione propedeutica alle attività di progettazione.

L'intervento si inserisce nel quadro programmatico definito dal Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 7877 final del 26 ottobre 2022 e successivamente modificato con Decisione C (2024)6563 del 12.09.2024. In particolare, la Priorità di investimento P5 "Sardegna più sociale e inclusiva", nell'ambito dell'Obiettivo Specifico Os4.3, prevede l'Azione 5.3.2 "Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine", finalizzata al rafforzamento dei servizi sociali territoriali e al miglioramento della qualità del servizio offerto, con specifica attenzione alla realizzazione e all'allestimento dei Centri per la Famiglia.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 42/67 del 6 novembre 2024, la Regione ha preso atto della necessità di potenziare sul territorio regionale i Centri per la Famiglia quali poli strategici di servizi, investendo la Direzione Generale delle Politiche Sociali del compito di individuare gli Ambiti PLUS beneficiari delle risorse. Con successiva DGR n. 38/17 del 18 luglio 2025, la dotazione iniziale di € 5.000.000,00 è stata incrementata a complessivi € 7.677.000,00, a valere sull'Azione 5.3.2, per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione, adattamento, dotazione di arredi e attrezzature di immobili e per l'allestimento di nuovi spazi nei Centri per la Famiglia individuati dai 13 Ambiti PLUS regionali.

L'Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis, quale capofila dell'Ambito PLUS Arcipelago del Sulcis, ha presentato istanza di contributo per la realizzazione del "Centro per la Famiglia@ PLUS Arcipelago del Sulcis", intervento ritenuto finanziabile con determinazione del Direttore del Servizio Politiche per la Famiglia e l'Inclusione Sociale n. 326/6487 del 31 marzo 2025 e successiva n. 334/6710 del 2 aprile 2025. In data 13 novembre 2025 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione, che disciplina i rapporti fra le parti e stabilisce modalità e procedure per l'attuazione dell'intervento, per un importo complessivo di € 870.255,38.

L'intervento consiste nella riconversione e valorizzazione del locale ex mensa scolastica sito in via Bologna nel Comune di Sant'Antioco, così come stabilito in sede di conferenza dei servizi, al fine di realizzare un Centro per la Famiglia funzionale, accessibile e rispondente alle linee guida predisposte dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

2 – LOCALIZZAZIONE, STATO ATTUALE, VINCOLISTICA

Localizzazione e caratteristiche dell'area

L'immobile oggetto dell'intervento è ubicato in via Bologna nel centro urbano di Sant'Antioco, Comune dell'omonima isola nella Provincia del Sulcis Iglesiente. L'Isola di Sant'Antioco, collegata alla Sardegna da un istmo artificiale lungo circa 3 km, costituisce la quarta isola per estensione del Mediterraneo italiano, con una superficie di circa 109 km² e una popolazione di circa 11.000 abitanti.

Lo stabile si inserisce all'interno del complesso scolastico di via Bologna, in posizione facilmente raggiungibile e ben servita dal trasporto pubblico. L'edificio fu originariamente progettato per ospitare la mensa scolastica, ma i lavori non furono mai portati a termine; attualmente il locale viene utilizzato dal settore tecnico comunale come deposito e ricovero mezzi. L'immobile, con una superficie coperta di circa 300 m², presenta un'area cortilizia interna in grado di ospitare un numero sufficiente di parcheggi dedicati e dista appena 450 metri dall'immobile che ospita le Politiche Sociali del Comune, circostanza che ne esalta la vocazione funzionale alla destinazione prevista.

Stato attuale dell'immobile

L'edificio si presenta allo stato grezzo avanzato: la struttura portante e le tamponature esterne sono realizzate, la copertura necessita di completamento e coibentazione, gli impianti elettrico e idrico-sanitario sono presumibilmente da adeguare, così come le finiture interne. Nel complesso, lo stabile necessita di un intervento organico di completamento e riconversione funzionale, che lo renda idoneo ad ospitare un servizio aperto al pubblico con caratteristiche di accessibilità, comfort e sicurezza conformi alla normativa vigente.

Pianificazione urbanistica

L'immobile ricade in zona urbanizzata consolidata, classificata come zona omogenea di completamento residenziale (B), nella quale sono generalmente presenti le opere di urbanizzazione primaria e risulta sostanzialmente definito il sistema viario.

Vincolistica

Il territorio del Comune di Sant'Antioco è interessato dalla presenza di diverse aree della Rete Natura 2000. In particolare, nel territorio comunale sono presenti le ZSC "Stagno di Santa Caterina" (ITB042223), "Punta Giunchera" (ITB042210), "Is Pruinis" (ITB042225) e "Serra is Tres Portus" (ITB042220), oltre alla ZPS "Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone" (ITB043032). Tali siti sono stati designati ZSC con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 7 aprile 2017.

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico, l'area di intervento ricade nel perimetro della dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Sant'Antioco, disposta con Decreto dell'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione (DAPI) TPUC n. 14 del 6 aprile 1990, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 1991 – Supplemento Ordinario n. 18 – e nel BURAS. Il vincolo è oggi efficace ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Ne consegue che qualsiasi intervento di trasformazione dell'immobile è subordinato al preventivo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del medesimo Codice, ovvero, per gli interventi di lieve entità di cui al D.P.R. 31/2017, dell'autorizzazione paesaggistica semplificata.

Quanto ai vincoli ambientali, fermo l'obbligo di verificare, in fase progettuale, l'eventuale necessità di procedere a screening di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 - le ZSC e la ZPS sopra citate interessano porzioni extraurbane del territorio comunale e non interferiscono direttamente con l'immobile di via Bologna, ubicato nel tessuto urbano consolidato. Non si rileva, alla data del presente documento, la ricadenza dell'area in settori a pericolosità idraulica o geomorfologica ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vigente, ancorché ne sia lambita, né la sussistenza di vincoli di interesse storico-artistico o archeologico direttamente gravanti sull'immobile.

In sintesi, il quadro vincolistico è caratterizzato dalla piena operatività del vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004, circostanza che impone di prevedere, nell'ambito dell'iter autorizzativo, i tempi necessari per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e il parere della Soprintendenza competente. La natura dell'intervento – riqualificazione di un edificio esistente, senza consumo di suolo e senza modifiche volumetriche significative – è tuttavia tale da non configurare criticità paesaggistiche di rilievo.

3 – FINALITA' DELL'INTERVENTO

L'intervento ha lo scopo di dotare l'Ambito PLUS Arcipelago del Sulcis di un Centro per la Famiglia strutturato e funzionale, coerente con le linee guida nazionali predisposte dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Il Centro rappresenterà un polo di servizi integrati rivolto alle famiglie del territorio – comprensivo dei Comuni di Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte – con l'obiettivo di promuovere l'inclusione socioeconomica, rafforzare le reti di sostegno e prevenire situazioni di disagio.

In particolare, il progetto mira a:

- recuperare e valorizzare un immobile pubblico attualmente sottoutilizzato, inserendolo in un circuito di servizi attivi a beneficio della comunità, in coerenza con il principio di uso efficiente del patrimonio pubblico;
- realizzare spazi idonei all'erogazione di servizi di ascolto, orientamento, mediazione familiare e supporto alla genitorialità, inclusi gli "spazi neutri" per gli incontri protetti;
- garantire accessibilità universale e conformità alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PR FESR 2021-2027 in termini di potenziamento dei servizi sociali territoriali e di inclusione sociale.

4 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la riqualificazione integrale dell'immobile ex mensa scolastica di via Bologna a Sant'Antioco, con una superficie coperta di circa 300 m², al fine di renderlo idoneo ad ospitare il Centro per la Famiglia dell'Ambito PLUS.

L'intervento si articola nelle seguenti categorie di lavorazioni:

Interventi edili e impiantistici (circa € 485.000,00 comprensivi di oneri per la sicurezza):

- implementazione della copertura in pannelli di alluminio coibentato con posizionamento di lattoneria e scossaline, ove necessario;
- adeguamento delle facciate esterne anche al fine del raggiungimento delle prestazioni energetiche richieste dalla normativa vigente;
- realizzazione dell'impianto di climatizzazione;

- adeguamento dell'impianto elettrico e di illuminazione interna ed esterna;
- adeguamento dell'impianto idrico-sanitario e dei servizi igienici;
- implementazione dell'impianto anti-intrusione e videosorveglianza esterna;
- realizzazione dei pavimenti, rivestimenti e intonaci interni;
- sostituzione di infissi e porte;
- sistemazione degli spazi esterni.

Fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature (€ 100.000,00):

il Centro sarà dotato di arredi e attrezzature dedicati, funzionali all'erogazione dei servizi previsti dalle linee guida ministeriali: sale colloquio, spazi neutri per incontri protetti, area accoglienza, uffici operatori, sala riunioni/formazione e spazi comuni. La selezione degli arredi terrà conto dei criteri di comfort, accessibilità, durabilità e, ove applicabili, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Gli interventi sopra descritti hanno carattere indicativo e di indirizzo. Le soluzioni tecniche, le categorie di lavorazione e le relative quantità saranno oggetto di puntuale definizione e verifica in sede di progettazione di fattibilità tecnico-economica e di progettazione esecutiva, alla luce delle effettive condizioni dell'immobile, dei risultati delle indagini conoscitive e delle eventuali prescrizioni derivanti dall'iter autorizzativo. Le indicazioni contenute nel presente DIP non hanno pertanto carattere vincolante per il progettista, il quale opererà in piena autonomia tecnica, nei limiti delle risorse economiche disponibili e nel rispetto della normativa vigente e secondo le indicazioni e valutazioni fornite dal RUP.

5 – LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE

Ai sensi dell'articolo 41 del D.Lgs. 36/2023, la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo due livelli di successivi approfondimenti tecnici, in:

- a) Progetto di fattibilità tecnico – economica (PFTE);
- b) Progetto esecutivo (PE).

I due livelli progettuali costituiscono una suddivisione di contenuti progettuali che sono sviluppati progressivamente nell'ambito di un processo unitario senza soluzione di continuità, al fine di assicurare la coerenza della progettazione ai diversi livelli di elaborazione e la rispondenza al quadro esigenziale ovvero al presente documento di indirizzo alla progettazione.

L'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 definisce i contenuti dei due livelli di progettazione.

Progetto di fattibilità tecnico – economica (Art.6 all. I.7 del D.Lgs. 36/2023)

Il PFTE è elaborato sulla base della valutazione delle caratteristiche del contesto nel quale si inseriscono i lavori, compatibilmente con le preesistenze anche di natura ambientale, paesaggistica e archeologica.

Durante la fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovranno essere svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, vincoli normativi, ecc.).

Il PFTE dovrà tenere conto, per quanto possibile, delle caratteristiche orografiche e morfologiche del contesto fisico di intervento, limitando ove ciò sia possibile le modifiche del naturale andamento del terreno salvaguardando, altresì, l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua ove esistenti interferiti dall'opera.

Il PFTE, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento proposto è, in linea generale, fatta salva diversa disposizione in sede di redazione, composto dai seguenti elaborati e comunque da quelli specificatamente previsti dall'art. 6 e successivi dell'Allegato I.7 del D. Lgs.36/2023:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c) relazione di sostenibilità dell'opera;
- d) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- e) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
- f) computo estimativo dell'opera;
- g) quadro economico di progetto;
- h) cronoprogramma;
- i) piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza.
- j) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Progetto Esecutivo (Art.22 all. I.7 del D.Lgs. 36/2023)

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie e il cronoprogramma coerente con quello del progetto di fattibilità tecnico-economica. Il progetto esecutivo deve essere sviluppato a un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato

in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto deve essere, altresì, corredato di apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.

Il progetto esecutivo è redatto nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate in sede di conferenza dei servizi, ovvero di ogni altro parere previsto dalla normativa vigente.

Il progetto esecutivo contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descriverà compiutamente e in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamento, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Salva diversa determinazione della stazione appaltante, il progetto esecutivo, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, sarà composto dai seguenti documenti:

- A. relazione generale;
- B. relazioni specialistiche;
- C. elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- D. calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- E. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- F. aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- G. quadro di incidenza della manodopera;
- H. cronoprogramma;
- I. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- J. computo metrico estimativo e quadro economico;
- K. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- L. relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- M. fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

È richiesta la valutazione e l'inserimento, ove ricorra il caso, dei Criteri Ambientali Minimi più pertinenti in ragione della natura dell'appalto. Di seguito si riporta il link dove è possibile consultare i CAM adottati dal Ministero della Transizione ecologica: <https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

6 – INDICAZIONE PROCEDURA SCELTA DEL CONTRAENTE - LAVORI

Il contratto dei lavori sarà affidato secondo quanto statuito dall'art. 50 comma 1 lett. c), ovvero attraverso procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, ovvero secondo quanto successivamente definito dalla Stazione Appaltante. Il criterio di aggiudicazione è, ai sensi dell'art. 50 comma 4, quello del prezzo più basso. Il contratto potrà essere affidato a corpo o a misura a seconda della indicazione capitolati emergenti dalle precitate fasi progettuali. La stazione appaltante, previa verifica dei requisiti dell'aggiudicatario, si riserva la facoltà di procedere all'esecuzione anticipata del contratto.

7 – QUADRO AUTORIZZATIVO

In relazione alla natura dell'intervento – riqualificazione di un immobile esistente in ambito urbano consolidato, senza incremento volumetrico significativo – e tenuto conto della sussistenza del vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004 (DAPI TPUC n. 14 del 06/04/1990), dovranno essere acquisite le seguenti autorizzazioni, nulla-osta e pareri:

- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, previo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, ovvero, per gli interventi rientranti nelle fattispecie di cui al D.P.R. 31/2017, autorizzazione paesaggistica semplificata;
- parere igienico-sanitario dell'ASL competente;
- conformità antincendio e SCIA antincendio ove prevista dal D.P.R. 151/2011;
- aggiornamento catastale e pratica di agibilità;
- screening di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, ove necessario;
- autorizzazione degli enti gestori dei pubblici servizi (allacciamenti);
- ogni ulteriore autorizzazione che dovesse rendersi necessaria a seguito degli approfondimenti progettuali.

8 – STIMA SOMMARIA DI SPESA E SCHEMA DI QUADRO ECONOMICO PRESEUNTO DELL'OPERA

L'importo indicato nel presente Quadro Economico è da intendersi presuntivo e non preclude la possibilità di modifica da parte dei tecnici incaricati, ferme restando le considerazioni normative e tecniche conseguenti.

Il quadro economico è articolato conformemente all'art. 5, Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023.

	QUADRO ECONOMICO DEL LAVORO	Netto	Totale
	A. IMPORTO DEI LAVORI		
A1	Importo dei lavori a base d'asta	€ 465.000,00	
	di cui oneri della manodopera non soggetti a ribasso	€ 69.750,00	
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 20.000,00	
	Totale importo dei lavori compresa sicurezza e manodopera		€ 485.000,00
	B. IMPORTO FORNITURE / ARREDI		
B1	Importo forniture a base d'asta	€ 100.000,00	
	Totale importo delle forniture		€ 100.000,00
	C. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	Spese Tecniche		
C1	Spese tecniche di progettazione, CSP, DL, misura e contabilità	€ 66.346,11	
C2	Spese tecniche di frazionamento/accatastamento e attività propedeutiche	€ 6.500,00	
C3	Spese per accertamenti, allacciamenti pubblici servizi	€ 6.500,00	
	Spese Generali		
C4	Imprevisti e arrotondamenti		€ 24.076,44
C5	Accantonamenti (art. 5, comma 1, All. I.7 D.Lgs. 36/2023)		€ 21.000,00
C6	Contributo A.N.AC. (Deliberazione 598 del 30.12.2024)		€ 445,00
C7	Incentivi art. 45, comma 3, D.Lgs. 36/2023 (80%)		€ 7.760,00
C8	IRAP su (C7), art. 5 allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 (8,5%)		€ 659,60
C9	Incentivi art. 45, comma 5, D.Lgs. 36/2023 (20%)		€ 1.940,00
	IVA di legge		
C10	IVA su lavori a base d'asta (A1) – 22%		€ 102.300,00
C11	IVA su oneri sicurezza (A2) – 22%		€ 4.400,00
C12	IVA su forniture (B1) – 22%		€ 22.000,00
C13	IVA su spese tecniche (C1–C3) – 22%		€ 18.154,39
C	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione		€ 285.255,38
D	TOTALE INTERVENTO (A+B+C)		€ 870.255,38

9 – CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE

Considerate le innumerevoli variabili che possono intervenire durante il procedimento amministrativo, il seguente schema è da ritenersi puramente presuntivo, non tenendo conto delle eventuali e successive necessità che dovessero presentarsi durante l'iter procedurale dell'intervento.

L'operazione dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2028, con il Centro funzionante e in uso entro la scadenza della Convenzione (31 dicembre 2029).

Avanzamento Procedurale	2026	2027	2028
Affidamento S.I.A.	aprile/maggio		
Approvazione PFTE	settembre/ottobre		
Approvazione PE	ottobre/novembre		
Procedura di gara		gennaio/febbraio	
Stipula contratto		marzo/aprile	
Inizio Lavori		marzo/aprile	
Ultimazione Lavori			marzo/aprile
Collaudo			marzo/aprile

10 – ULTERIORI INFORMAZIONI

L'intervento si attua nel quadro degli obblighi previsti dalla Convenzione sottoscritta tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis in data 13 novembre 2025, con particolare riferimento al rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm), agli obblighi di monitoraggio sul sistema SMEC, alla tracciabilità finanziaria ex L. 136/2010 e agli adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e comunicazione previsti dal Disciplinare (Allegato D alla Convenzione).

Il beneficiario si riserva la facoltà, nell'ambito dell'importo complessivo autorizzato e previa autorizzazione del Responsabile di Azione, di destinare eventuali ribassi d'asta e ulteriori economie al miglioramento qualitativo dell'intervento, sempre nei limiti delle tipologie ammissibili ai sensi dell'Azione 5.3.2.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere previste le seguenti integrazioni:

- dotazioni tecnologiche per la gestione intelligente degli spazi e la digitalizzazione dei servizi;
- interventi di efficientamento energetico ulteriori rispetto a quelli già previsti nel progetto base;
- attrezzature ludico-educative per gli spazi dedicati all'infanzia;
- segnaletica e allestimenti dedicati alla comunicazione dei servizi e alla visibilità del cofinanziamento UE.

Il Responsabile Unico del Progetto
Ing. Nicola Fois
(Documento firmato digitalmente)